LA SCELTA DEL COMITATO

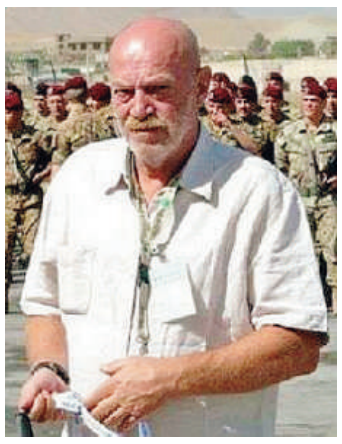
«HA MESSO IL CUORE NEL SUO FARE INFORMAZIONE»

L'APPUNTAMENTO A RUSTIGAZZO

La consegna dei riconoscimenti alle ore 15 nella chiesa parrocchiale

# Al giornalista Toni Capuozzo il Premio della Bontà 2016

## Domani la cerimonia: saranno assegnate anche 4 benemerenze



Il giornalista Toni Capuozzo

**LUGAGNANO** - Il trentaduesimo "Premio della Bontà", edizione 2016, è stato assegnato al giornalista Toni Capuozzo. Il premio verrà consegnato domani, venerdì, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rustigazzo. Nell'ambito della stessa cerimonia verranno consegnate anche quattro "menzioni d'onore" a persone che si sono distinte nell'anno appena trascorso. Tre di questi menzioni sono per il brigadiere dei carabinieri Andrea Becchio, il medico Marco Stabile, l'Unità sezionale di Protezione civile degli Alpini di Piacenza; la quarta è per Simona Ferrari ed Erika Cupola, due donne che hanno promosso iniziative a favore del reparto oncologico dell'ospedale di Piacenza.

Il comitato che ha valutato e scelto a chi assegnare i riconoscimenti, dopo le numerose segnalazioni arrivate, è composto dall'amministrazione comunale, da don Germano Gregori, dalla Banca di Piacenza e dai membri delle associazioni Pro Rustigazzo, Unione sportiva Valchero, Alpini e Avis di Rustigazzo.

Il "Premio della Bontà 2016" verrà quindi consegnato dal sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarenghi al giornalista Toni Capuozzo. «Non un singolo episodio - esprime la motivazione - ma un insieme di atti che lo hanno distinto. Inviato di guerra ha permesso con i suoi reportage di conoscere i drammi umani e civili che si consumavano sui più cruenti scenari bellici, evidenziando anche l'importante ruolo delle nostre Forze Armate e mettendo il cuore nel suo fare informazione. Quel cuore che ha colorato di bontà il suo essere lì, sulla notizia, lasciando la telecamera e raccogliendo un piccolo di sette mesi, figlio del sangue di Sarajevo, a cui la guerra aveva rubato la madre ed una gamba, portandolo con sé, facendolo curare e crescendolo fino ai 5 anni, senza che il clamore dei riflettori ne sapesse nulla per anni». Capuozzo si è occupato di conflitti seguendo le guerre in ex Jugoslavia, Somalia, Medio Oriente e Afghanistan. Tra i numerosi riconoscimenti da lui ricevuti si ricorda il "Premio internazionale Targa d'oro della Pace" a Sarajevo, il "Premio Campania per la pace e i diritti umani" e il "Premio per la Pace città di Noceto".

Il comitato promotore del Premio della Bontà che verrà consegnato domani a Rustigazzo

Con il complesso musicale di Luigi Maieron e lo scrittore Mauro Corona, Capuozzo realizza uno spettacolo il cui ricavato viene impiegato per realizzare una casa alloggio per il centro grandi ustionati di Heirat. «Fare informazione occupandosi del dolore della guerra - prosegue la motivazione - non è mai semplice e si rischia di cadere nella retorica o nel buonismo: Toni è entrato personalmente nelle vicende che ci ha raccontato aiutandoci a percepire gli odori acri dei conflitti ed i drammi personali che li popolano. Una testimonianza sincera di verità spesso scomode per i più, di giornalismo fatto con la testa, con le braccia e con il cuore. Per questo il Premio Bontà ha il sapore della gratitudine per aver permesso a tutti noi di esserci, di conoscere, di capire e di sentire, grazie al suo racconto, ai suoi silenzi, alle sue azioni in prima persona».

**Fabio Lunardini**

CON L'EQUIPE DI AICPE ONLUS

### Marco Stabile, il chirurgo plastico che ha operato gratuitamente anche fra le genti colpite da Ebola

**LUGAGNANO** - *(flu)* Il medico Marco Stabile, responsabile di chirurgia plastica dell'Ausl di Piacenza è membro attivo dell'associazione no profit Aicpe Onlus, satellite dell'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica, che si prodiga per realizzare interventi medico-chirurgici gratuiti in favore di pazienti che non riescono a far fronte ai costi economici ma che hanno gravi patologie.

Il progetto si chiama "Chirurgia che cambia la vita" e ha aiutato all'inizio del 2016 quasi 300 persone in Paraguay. Il dottor Stabile, insieme ai colleghi medici Gianluca Gatti e Alessandro Giacomina è stato in Paraguay collaborando al progetto "Ñemyatyro Paraguay" del dottor Bruno Balmelli, direttore del Centro nazionale ustionati di Asuncion, con il patrocinio del Ministero della salute paraguaiano. Aicpe Onlus nasce con lo scopo di svolgere attività di beneficenza e solidarietà in favore di persone svantaggiate a causa di sfavorevoli condizioni psico-fisiche o economico-sociali, con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo. Come da statuto, inoltre, l'onlus promuove e realizza programmi di formazione tecnico-scientifica, culturale e professionale sia in Italia che all'estero, anche attraverso la creazione di centri assistenziali e formativi. Il chirurgo Stabile è andato nel gennaio 2016 in Paraguay dove, insieme ad un'equipe attrezzata, ha potuto eseguire numerosi interventi, anche complessi, alcuni causati dal diffondersi dell'epidemia del virus Ebola. C'erano i casi più disparati, ustioni con cicatrici evidenti, malformazioni congenite a mani e piedi, tumori alla pelle, nei bambini molto diffuso era il cosiddetto "labbro leporino", neurofibromatosi gravi. Queste patologie sono altamente invalidanti ed enorme è la soddisfazione dei medici chirurghi quando riescono a migliorare in modo netto le condizioni di vita dei pazienti e in modo particolare il loro benessere psicofisico. Il team di medici è attivo anche in altre parti del mondo, ad esempio in Togo, e ovunque portano il loro contributo gratuito e molto apprezzato tanto da avere anche una prestigiosa menzione sul sito della Farnesina dove il Ministero degli esteri ha citato il prezioso aiuto offerto dai medici italiani.

Il dottor Marco Stabile, responsabile di chirurgia plastica dell'Ausl di Piacenza e membro attivo dell'associazione Aicpe Onlus

I VOLONTARI DEL GRUPPO ANA

### Dalle alluvioni al terremoto: gli Alpini della Protezione civile sempre sul fronte dell'emergenza

**LUGAGNANO** - *(flu)* Gli alpini sono conosciuti per essere altruisti e sempre disponibili ad aiutare chi ne ha bisogno. All'interno del Gruppo alpini c'è una sezione che nell'anno 2016 si è particolarmente distinta in altruismo e volontariato, quella di Protezione civile. È intervenuta infatti con grande abnegazione nelle zone terremotate del centro Italia e nel periodo precedente ha dato un contributo importantissimo nell'emergenza dovuta alle alluvioni in terra piacentina che hanno sconvolto la popolazione di intere valli. Con il susseguirsi di eventi calamitosi si è reso necessario costituire una struttura a livello nazionale che si occupasse di protezione civile, si è quindi pensato di creare un sistema che unisse tutte le forze pubbliche e private già presenti sul territorio nazionale. I volontari piacentini, sempre coordinati da Ana Rer, subito il primo giorno dopo il terremoto del 24 agosto scorso, sono partiti per Uscerno dove hanno allestito un campo di accoglienza montando in poche ore 15 tende, altri volontari si sono recati a San Gallo, e anche qui, lavorando anche nelle ore notturne, il loro aiuto è stato indispensabile. La Protezione civile Ana ha come funzione quella logistica, in caso di calamità i volontari Ana si occupano principalmente dei campi di accoglienza. Gli alpini piacentini hanno operato sui luoghi distrutti dal sisma anche con mezzi pesanti allestendo e collaborando a Montegallo per realizzare un centro con sedi provvisorie di scuole, del municipio, della caserma della Forestale, di una farmacia e della chiesa. Hanno spianato un'area di 2500 metri quadrati in modo da renderla accessibile ai camion che trasportavano i rifornimenti. In tre settimane di lavoro continuato il nuovo complesso è stato inaugurato. I volontari della Protezione civile Ana Piacenza si sono anche relazionati con le popolazioni provate dal terremoto riscuotendo consenso dalla gente e un plauso dai responsabili regionali. L'attività degli alpini prosegue in modo incessante, oggi sono impegnati nella gestione del centro di accoglienza di Caldarola in provincia di Macerata.

Volontari del gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini a Caldarola

Il brigadiere Becchio e il tragico rogo dell'estate scorsa

## Il carabiniere coraggioso che salvò l'anziana nella palazzina in fiamme

**LUGAGNANO** - *(flu)* Andrea Becchio, brigadiere 46enne in forza al nucleo radiomobile della Compagnia carabinieri di Piacenza, con sprezzo del pericolo entrò in una palazzina in fiamme per salvare la vita ad una anziana che era ancora imprigionata. Purtroppo un'altra donna non riuscì a mettersi in salvo e perse la vita. I fatti risalgono a fine agosto dello scorso anno, precisamente la notte tra il 25 e il 26, poco dopo le 3 del mattino quando, in via Torricella a Piacenza, divampò un incendio. La causa fu da attribuirsi ad un difetto di un tubo catodico di un televisore. Becchio e un suo collega furono i primi ad arrivare sul posto e subito si preoccuparono evacuare l'edificio. Il brigadiere addirittura entrò cercando di individuare tutte le persone rimaste ancora all'interno, colte di sorpresa durante il sonno. Il fumo e le fiamme aumentavano e la situazione era al limite della sicurezza. Becchio decise quindi di uscire e tornare in strada, spiegò velocemente la situazione trovata all'interno, ma quando apprese da un'abitante che in un appartamento era ancora presente un'anziana di nome Silvia, non ci pensò due volte. Non c'era tempo da perdere, il fumo ormai era denso e non permetteva di respirare. Becchio tornò all'interno e per raggiungere l'appartamento della signora su costretto a strisciare sul pavimento per poter ridurre al minimo le esalazioni, una volta raggiunta la porta d'ingresso riuscì ad aprirla grazie al duplicato delle chiavi che i vicini di casa gli avevano consegnato. La signora Silvia infatti, avendo difficoltà motorie, aveva dato le chiavi del suo appartamento ai vicini nel caso in cui ci fosse stata emergenza. La precauzione si è rivelata fondamentale. Becchio, entrato nell'appartamento, trovò l'anziana a letto, dovette tranquillizzarla e aiutarla ad avvicinarsi alla finestra più lontano dall'incendio e da qui chiedere aiuto. Non era ormai più possibile ripercorrere le scale per uscire, il fumo e le fiamme non lo permettevano. Nel frattempo sul luogo dell'incidente arrivarono anche i vigili del fuoco e alcuni agenti della polizia e, grazie anche al loro aiuto, la signora fu messa in salvo.

Il brigadiere dei carabinieri Andrea Becchio. Entrato in una palazzina in fiamme, è riuscito a salvare una donna che era rimasta imprigionata nel proprio alloggio

ERIKA E SIMONA

### Donne che condividono la lotta per guarire e l'aiuto ai reparti di cura

Erika Cupola

**LUGAGNANO** - *(flu)* Simona Ferrari ed Erika Cupola condividono, anzi sdoppiano, la menzione d'onore 2016. Due donne forti, tenaci e con una gran voglia di condividere la propria esperienza con altre donne, con una determinazione fuori dal comune nell'aiutare chi si prodiga a curare i tumori. Due storie parallele, Simona ed Erika sono colpite dal male che non è più incurabile. Entrambe riescono a uscirne con un percorso difficile ed estenuante e subito con amiche e conoscenti si attivano per sensibilizzare il più possibile la popolazione sulla prevenzione.

Simona crea "Intrecci in Armonia", dove chi aderisce è chiamato a produrre coperte, nastri e fiocchi rosa, che vengono esposti in diverse parti della provincia, lo scopo è sensibilizzare sulla prevenzione del tumore al seno, crea così una rete di solidarietà incredibile che va al di fuori della provincia. Il ricavato delle offerte verrà devoluto al reparto di senologia di Piacenza.

Erika compie un cammino uguale: colpita dal male, decide di condividere la guarigione con le mamme che le sono state vicino nei momenti più difficili, durante la terapia. Erika è una maestra della scuola "Sacra Famiglia" di Lugagnano e, insieme alle mamme conosciute negli anni, decide di produrre un calendario solidale con immagini gioiose dei loro bambini. Il ricavato di questa iniziativa verrà devoluto al reparto di ematologia dell'ospedale "Guglielmo da Saliceto" di Piacenza. Questi gesti sono un ringraziamento per i reparti di cura che si sono rivelati oltre che competenti anche con una grande umanità. «È nostro dovere sostenerli in questa missione di vita per la vita» dichiara Erika. Sono gesti che servono da esempio e che possono permettere a qualcuno di tornare a sorridere.